

## LA FACCIATA DELLA CHIESA DI SAINT ETIENNE: L'INTERVENTO DI RESTAURO

COMUNE: Aosta  
COORDINATE: foglio 42 - particella 0  
TIPO D'INTERVENTO: restauro dipinti murali  
TEMPI D'ESECUZIONE: 2005-2006  
DITTA: Edilrestauri S.r.l. - Altavilla Vicentina (VI)  
DIREZIONE SCIENTIFICA: Servizio beni storico artistici

La chiesa, così come la conosciamo oggi, venne costruita nel 1728, anno in cui fu anche sopraelevato il campanile, come risulta da un documento redatto il 25 aprile di quell'anno.

L'attuale edificio conserva ancora, presumibilmente, l'impianto della muratura della precedente chiesa del XV secolo, nonostante i diversi restauri e i rimaneggiamenti intervenuti nel 1670, nel 1728-29 - a cui si deve l'attuale ciclo pittorico in facciata - e ancora nel 1797.

I dipinti in facciata furono commissionati dal parroco Michel Joseph Rosaire tra il 1729 e il 1735, come documentato dall'iscrizione: «*Soli deo honor et gloria Rosarius curatus curavit depingi Rosarium*». Rappresentano la Madonna del Rosario con i santi Domenico e Caterina da Siena, san Giuseppe, san Giovanni Evangelista, san Giacomo Maggiore, san Grato, un santo orante e un donatore, il martirio di santo Stefano, santa Colomba, san Giocondo e san Leonardo.

La decorazione pittorica, riconducibile ad un progetto unitario, è realizzata su una base di malta grigia, di granulometria più grossolana rispetto allo strato di finitura degli intonaci bianchi.

La modifica delle aperture centrali è probabilmente dovuta a un intervento posteriore in quanto si riscontra un utilizzo differente dell'affresco, una tecnica pittorica meno curata

e la sovrapposizione del colore in alcune zone della frase dedicatoria. Allo stesso modo sembrano databili alla fine del Settecento alcuni interventi sul portale centrale in bardiglio, che sembrerebbe essere stato addossato posteriormente all'architrave in marmo bianco su cui figura ancora leggibile la data 1729.

Attualmente la superficie dell'intera parete non decorata risulta ricoperta da una scialbatura bianca omogenea, posteriore, che ha "risparmiato" soltanto le decorazioni pittoriche salvandole da una pesante ridipintura.

L'intervento di restauro, attualmente in corso, successivo alle indagini stratigrafiche conoscitive volte all'individuazione di intonaci, fasi pittoriche, stato di conservazione ecc., è finalizzato, tramite una serie di analisi e di puliture, a rendere nuovamente "leggibile" l'intera parete affrescata.

Nel dettaglio sono state eseguite una serie di operazioni per conoscere la composizione dei materiali di finitura, identificare i pigmenti esistenti, prevedere la tipologia di pulitura delle parti intonacate non dipinte, dell'intradosso delle falde del tetto e degli affreschi, nonché il tipo di consolidamento da attuarsi sugli intonaci, sulla pellicola pittorica e sulla decorazione lignea.

[Marco Bagagiolo, Daniela Vicquéry]



1. Veduta prima del restauro.  
(M. Bagagiolo)



2. Particolare dell'intradosso della falda del tetto durante il restauro. (M. Bagagiolo)